



Comunità d'Amore

Informatore della Parrocchia San Filippo Neri in Milano

don Ivan, parroco: 023570815 - 3471085064

informazioni@psfn.it

Suor Luisa: 3383975814

Segreteria e Centro di ascolto: 023570815 - Acli e Locanda di Gerico: 0239000843

SITO:

www.psfm.it

10 maggio 2020

n° 1427

Coronavirus. 14 maggio, preghiera e digiuno per l'umanità: il card. Ayuso

“Stiamo invitando tutti, leader delle Chiese cristiane, responsabili delle altre religioni, istituzioni e organizzazioni internazionali; operatori ed esponenti del mondo civile, politico e religioso; rappresentanti del mondo dell'arte e della scienza; credenti e non credenti, persone di buona volontà, affinché aderiscano a questa giornata di preghiera per l'umanità.



Ci siamo sentiti piccoli di fronte a un nemico sconosciuto e invisibile che ci ha messo davanti ad una sfida che ora solo insieme dobbiamo superare”. È il card. Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, a presentare al Sir la **Giornata di preghiera, digiuno e invocazione per l'umanità** proposta dall'Alto Comitato per la Fratellanza umana e fissata per il **14 maggio**. “È una preghiera per tutti”, dice subito il cardinale. “Di conseguenza ci ha fatto molto piacere sapere che sono già arrivate adesioni all'iniziativa da altre istanze del mondo della comunità internazionale, come quella del segretario generale dell'Onu, capi di Stato e personalità del mondo religioso e non, il che ci fa prevedere che in fondo nel cuore di tutti gli uomini c'è questo desiderio che, una volta finita la pandemia, possiamo ritrovarci e vivere come fratelli e sorelle in umanità, ciascuno a partire dalla sua cultura e tradizione, nel rispetto della diversità”.

A promuovere l'iniziativa è l'**Alto Comitato per la Fratellanza umana**. Una realtà che si è costituita lo scorso anno, a pochi mesi dallo storico incontro ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2019, tra Papa Francesco e il grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb. Il cardinale, che presiede il Comitato, spiega: “Abbiamo assunto questa responsabilità che ci è stata affidata per implementare i contenuti del Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Oggi il mondo è trafitto, addolorato, disorientato. Colto di sorpresa, si è fermato e più della metà della popolazione mondiale è stata confinata nelle case, rinchiusa in attesa di una soluzione a questo problema per il quale si stanno facendo sforzi. Abbiamo quindi capito – ispirati da Papa Francesco – che era il momento di fare una sosta per elevare a Dio le nostre preghiere e chiedere la fine di questa pandemia. Questa crisi ci ha messo di fronte alla realtà di essere parte dell'unica famiglia umana. Siamo tutti sulla stessa barca”.

Domenica scorsa al *Regina Coeli*, Papa Francesco ha annunciato di aver accolto la proposta dell'Alto Comitato di promuovere una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per “implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di coronavirus”. Il card. Ayuso precisa: “Sarà un momento di preghiera. Non è questo il momento per organizzare qualche atto formale. L'iniziativa intende piuttosto lanciare un richiamo perché mentre ci proteggiamo, ci difendiamo, cerchiamo di recuperare una certa normalità, mentre aspet-

tiamo che il mondo della scienza possa scoprire un trattamento, noi ci fermiamo e ci uniamo in preghiera. Ciascuno lo farà dentro le proprie case. Chi lo farà compiendo atti di carità e misericordia, chi nel silenzio di una riflessione, ma tutti uniti per implorare la fine della pandemia. Quando finirà questa crisi, saremo chiamati a ricreare e popolare spazi di fraternità, solidarietà e pace. Da questa pandemia, dovrà nascere un uomo nuovo”.

Il Rosario con l'Arcivescovo: «Pregando nei giorni del cenacolo»

«Come chiameremo questi giorni del tempo pasquale 2020? Alcuni li chiameranno i giorni del virus, i giorni del Covid 19; alcuni li chiameranno i giorni del disastro che ha fermato il mondo; alcuni li chiameranno i giorni della vita impossibile, bloccati in casa nel caos delle troppe presenze o nell'angoscia della solitudine; alcuni li chiameranno i giorni della desolazione in cui si vive nell'angoscia per i familiari malati e non si può fare niente, si vive nello strazio dei familiari e degli amici che sono morti e non si può neanche celebrare il funerale: alcuni li chiameranno i giorni dell'ozio, i giorni della noia, i giorni della paura...».

Inizia così la riflessione dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, durante la preghiera del Santo Rosario registrata – senza la presenza dei fedeli – presso il Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (Lecco) e trasmessa giovedì sera da Chiesa Tv, Radio Marconi, Radio Mater e www.chiesadimilano.it come **primo di quattro appuntamenti di preghiera nei giovedì sera del mese mariano**



«Noi li chiameremo i giorni del cenacolo» ha continuato l'Arcivescovo», richiamando il luogo in cui gli apostoli, tornati a Gerusalemme, erano soliti riunirsi in preghiera insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù.

Celebrazione di suffragio per i defunti

Come ben sapete, dallo scorso lunedì 4 maggio è stata data la possibilità della celebrazione delle esequie. **È possibile in accordo con il parroco organizzare una celebrazione di suffragio**, anche senza il feretro, per quei defunti che sono deceduti nel tempo della quarantena e che non hanno avuto la possibilità della celebrazione esequiale.

I familiari che intendono far celebrare una messa di suffragio per un loro caro possono contattare direttamente il parroco per concordare il giorno. Preghiamo tutti di diffondere questa notizia e di comunicarlo alle persone interessate: infatti non ci è possibile, come parrocchia, ricostruire il vissuto di questi mesi di quarantena a avvisare tutti coloro che sono stati segnati da un lutto.

Come sapete, **da lunedì 18 maggio** le messe torneranno a essere celebrate con la presenza del popolo. Questo dovrà però avvenire nel rispetto del **protocollo di intesa** sottoscritto dal Governo Italiano e dalla Conferenza Episcopale. Tra l'altro si richiede il distanziamento (le panche in chiesa hanno già indicati gli spazi disponibili) e un numero di volontari per



le messe festive del sabato e della domenica per occuparsi del flusso dei fedeli in entrata e in uscita e della pulizia al termine delle celebrazioni. Ipotizzeremo di usare anche la cappellina per ottimizzare i posti disponibili. Sarebbe utile che molti prendessero in considerazione l'idea di partecipare alla messa vespertina della domenica, che ha normalmente una bassa partecipazione, così da non congestionare la messa delle 10.30.